

Una massa di verde compatto
smembrato in minutissimi pezzetti
forme simili senza eguaglianza
accoglie i miei sguardi languidi
buttati attraverso la trasparenza
vorrebbero lanciarsi orgogliosi
oltre il muro compatto di grigio uniforme

La mia visuale irrimediabilmente
accolta da getti piovani
intensamente forti terribilmente sovrani
si lascia annacquare alla rinfusa
in un universo d'immaginazione erotica
costretta con violenza alla liquidità
enigmatica sempre più opprimente

Non ho ancora capito i miei desideri
immersi sommersi emersi nuotanti vaganti
proiettati verso un tumulto di pace
la libido vi riuscirebbe a scorporarsi
nelle sue originarie componenti aborigene
sceglierebbe di non liquefarsi
in avvenimenti annichiliti dalla morale sessuofobica

Come mi piacerebbe usarmi pace
come mi soddisferei senza usura
se ironizzassi i miei comportamenti
come abbraccerei le gioie dell'infinito
se la mia mente seguisse il ritmo del respiro
come abbandonerei le angosce di piacere
se mi abbandonassi a un'altalena tantrica

Eppure nel respiro ho solo qualche piccolo affanno
mi sollazzo quasi gaudente in momenti veraci
senza esitazione sogno momenti
di magico piacere non effimero
mi abbandono a disegnare architetture
avveniristiche multidimensionali
capaci di contenere la realtà onirica

Andreapapi